

metropolitana e sui progetti prioritari di sviluppo economico. I due temi sono strettamente correlati e uniti in un unico quadro di visione. Le prospettive di sopravvivenza attuale e uscita dalla crisi economica sono infatti legate anche alla capacità del territorio metropolitano torinese di percepirsi e promuoversi in modo unitario e coordinato, superando le competizioni improduttive tra Comuni. L'area funzionale delle relazioni economiche, dell'accesso ai servizi, del tempo libero, dei trasporti è infatti quella che va oltre il confine della Città di Torino (900.000 abitanti) per includere un'area di circa 1,5 milioni di persone. Solo quest'area può permettere di competere in modo efficace a scala nazionale ed europea. La città è già metropolitana nei fatti, e in gran parte anche nella percezione di cittadini e aziende. Si tratta ora di affiancare e sostenere, anche con le conoscenze e argomentazioni fornite dalla ricerca scientifica, i processi decisionali che aiutano percorsi d'azione, policy e pratiche quotidiane che realizzino risultati a somma positiva per tutti i partecipanti (win-win).

Lo studio di questo variegato universo di cooperazioni ha permesso di descrivere l'elevata capacità collaborativa dei Comuni, le modalità con cui le collaborazioni si sono strutturate (da quelle più informali alla creazione di agenzie permanenti, da quelle promosse da normative a quelle generate dal basso sulla base di istanze e volontà locali), i temi (sviluppo economico, servizi, funzioni amministrative, pianificazione, trasporti, verde, ecc.) e le difficoltà che hanno incontrato o i risultati che hanno prodotto. Questo materiale conoscitivo consente di aiutare a costruire consapevolezza intorno al tema di un'"identità metropolitana" più radicata nelle pratiche di quanto non sia normalmente percepito e di procedere con maggiore fiducia nella costruzione del Piano Strategico "Torino Metropoli 2025".

È evidente però che il successo del paradigma me-

ropolitano non si giocherà solo sulla dimostrazione scientifica del vantaggio ma anche sulla capacità di affrontare anche altri nodi quali la definizione di sistemi di ricomposizione delle risorse e dei poteri che ora sono di competenza esclusiva dei singoli Comuni. In molti ambiti – quali trasporti, utilities, servizi sanitari – le soluzioni organizzative adottate, in parte imposte da politiche regionali o nazionali, hanno fatto conseguire economie di scala e di agglomerazione e resi evidenti i vantaggi. Ora si tratta di estendere le riflessioni e conoscenze al "discorso politico" locale promuovendo un dibattito articolato e allargato a molti attori, ma anche continuare a investigare altri temi quali il potenziamento delle vocazioni specifiche dei territori in una visione comune di sviluppo e coesione territoriale, i meccanismi per individuare priorità condivise nei progetti strategici, i meccanismi di condivisione finanziaria di investimenti e fiscalità, la creazione di agenzie e strumenti di programmazione e governo efficaci a scala metropolitana. La costruzione della Città metropolitana darà inevitabilmente, a un certo punto, una forte accelerazione a questi processi di confronto.

In questi primi passi di costruzione del piano strategico fondato sul paradigma metropolitano, l'ente regionale IRES – che vanta un'esperienza e una competenza pluridecennale su questi temi – ha assistito in modo straordinariamente efficace il delicato processo di governance locale, e di questo ringraziamo calorosamente il gruppo dei ricercatori. Ci auguriamo che la collaborazione con IRES continui in modo altrettanto costruttivo nel prossimo futuro, e coinvolga sempre più enti di ricerca disposti a fornire le necessarie basi teoriche ed elementi di conoscenza ai processi di policy e decision-making.

Anna Prat

Direttrice Torino Internazionale/Strategica,

Dirigente Comune di Torino